

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	02/10/2019	9	I roghi nella Terra dei fuochi al Nord = Roghi e depositi subacquei Le Terre dei fuochi del Nord <i>Luca Bonzanni</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	02/10/2019	29	Noi sindaci, pochi mezzi e tante responsabilità <i>Roberto Barbetti</i>	5
ITALIA OGGI	02/10/2019	35	Promozione dei piccoli comuni e abolizione di enti inutili <i>Matteo Barbero</i>	6
OSSERVATORE ROMANO	02/10/2019	4	Riaperto l'ufficio delle Poste nel centro storico dell'Aquila <i>Redazione</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2019	1	Oliena (NU), esercitazione del CNSAS per recupero speleosubacquei infortunati <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2019	1	Solidariet?, le donazioni degli italiani tornano lentamente a crescere nel 2018 <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2019	1	L'INGV si presenta nei suoi primi venti anni <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2019	1	Veneto, al via nuovi corsi antincendio boschivo per tecnici e volontari prociv <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2019	1	Disabilit? ed emergenza, convegno della Cri di Verona <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2019	1	Lamezia (CZ), raduno del volontariato prociv calabrese, ci sar? anche Borrelli <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2019	1	Vaia: a Trento contributi per delocalizzare case e attivit? <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2019	1	Forum Acqua Legambiente: tutela, riuso e zero sprechi <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	01/10/2019	1	Ponte Morandi, posato primo impalcato del nuovo viadotto <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	30/09/2019	1	L'INGV compie 20 anni: "Ecco come ci difenderemo da terremoti, vulcani, tsunami, frane e alluvioni" <i>Redazione</i>	19
blitzquotidiano.it	01/10/2019	1	Meteo, allerta maltempo da mercoledì 2 ottobre: piogge al centro e al nord Italia <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	02/10/2019	1	Terremoto tra Slovenia e Croazia: scossa 3.7 avvertita anche a Trieste <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	01/10/2019	1	Luca Pezzolesi, 20enne di Osimo muore annegato durante una vacanza a Ibiza <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	01/10/2019	1	Meteo, le previsioni: con ottobre arriva l'autunno, maltempo e 10 gradi in meno. Crollo termico <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	01/10/2019	1	L'uragano Lorenzo è arrivato a Londra: venti fino a 100 km/h. Non state all'aperto <i>Redazione</i>	25
ilfoglio.it	01/10/2019	1	Maltempo: in Veneto stato di attenzione fino alla mezzanotte di domani <i>Redazione</i>	26
ilgiornale.it	01/10/2019	1	L'Aquila, lo Stato torna a farsi vedere: nella zona rossa riapre l'ufficio postale <i>Redazione</i>	27
ilgiornale.it	01/10/2019	1	Monte Bianco, il ghiacciaio accelera lo scioglimento <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	01/10/2019	1	Meteo, da domani svolta artica: temporali, grandine e crollo delle temperature su tutta Italia <i>Redazione</i>	29
ilsecoloxix.it	01/10/2019	1	Renà, ripartono i lavori di difesa costiera con 15mila metri cubi di sabbia - levante <i>Redazione</i>	30
ilsecoloxix.it	04/04/2019	1	Maltempo: bimbo salvato da un sottopasso alla Spezia, allagamenti a Varazze - genova <i>Redazione</i>	31
ilsecoloxix.it	01/10/2019	1	Piogge e temporali, da mezzanotte allerta gialla su tutta la regione, eccetto il Ponente - genova <i>Redazione</i>	33
lapresse.it	01/10/2019	1	Il meteo dell'1 e 2 ottobre, arrivano le piogge e calano le temperature <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	01/10/2019	1	La Protezione civile in Europa: "Così operiamo nell'emergenza" <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-10-2019

lastampa.it	01/10/2019	1	Il 6 novembre i 25 anni dalla tragedia: "Ripuliremo il Tanaro prima dell'anniversario dell'alluvione" <i>Redazione</i>	36
rainews.it	01/10/2019	1	Crolla ponte a Taiwan, su Twitter il drammatico video del momento del disastro <i>Redazione</i>	37
vigilfuoco.it	01/10/2019	1	Bari, Esercitazione Surveyrad 2019 <i>Redazione</i>	38
agi.it	01/10/2019	1	Arrivano il maltempo e il freddo, incursione polare alle porte <i>Redazione</i>	39
comune.cuneo.gov.it	01/10/2019	1	Risposta di emergenza dell'UE ai terremoti e alle inondazioni in Albania <i>Redazione</i>	40

EMERGENZA**I roghi nella Terra dei fuochi al Nord = Roghi e depositi subacquei Le Terre dei fuochi del Nord***[Luca Bonzanni]*

EMERGENZA I roghi nella Terra dei fuochi al Nord Bonzanni a pagina 9 Roghi e depositi subacquei Le Terre dei fuochi del Nord LUCA BONZANNI Milano Un anno dopo, quelle fiamme hanno i riflessi dell'luce. L'incendio che il 14 ottobre 2018 devastò il capannone di via Chiasserini alla Bovisasca, quartiere della periferia milanese, ha acceso definitivamente i riflettori, in Lombardia, sui rifiuti che "misteriosamente" prendevano fuoco. L'ultimo caso, solo pochi giorni fa, a Fombio, nel Lodigiano. Anche qui un impianto di recupero e smaltimento rifiuti andato in fiamme. Ma lo scandalo più grosso è emerso dalle acque del lago d'Iseo: un cumulo di macerie alto 40 metri e largo 10 è stato scoperto proprio lunedì sott'acqua. Una montagna di rifiuti sommersi che ora Arpa e Carabinieri dovranno studiare e bonificare. Gli uomini del nucleo carabinieri subacquei di Genova si sono immersi sui fondali dell'Iseo trovando resti di lavorazioni della gomma con la presenza di un cumulo alto 40 e largo 10 metri. La discarica subacquea è rimasta incastrata fra due speroni al largo di Tavemola. Il materiale sarà analizzato da Arpa e recuperato. Cosa succede nei capannoni A trasformare la regione in una nuova Terra dei fuochi, centinaia di chilometri più a nord di dove quel business illegale è nato, è una strana convergenza. Lo racconta il mosaico di voci raccolte in un anno, dagli atti giudiziari ai documenti istituzionali e agli studi scientifici: c'è un pezzo di imprenditoria deviata che ha fatto dell'illecito ambientale la propria strada maestra. Basta mettere in fila le cifre: l'ultimo report censisce 26 episodi dal gennaio 2017 all'agosto 2019. Un tratto ricorrente è la scelta di capannoni di proprietà di società fallite, così da sfruttare e schermarsi dietro il rimpallo di responsabilità. C'è una criminalità ambientale "autarchica", secondo gli investigatori, che non ha bisogno delle mafie perché sa fare da sé. Pur in assenza di diretti elementi di connessione alla criminalità organizzata - specificava l'ultima relazione semestrale della Direzione investigativa antimafia parlando della Lombardia -, le attività di indagine hanno mostrato quanto sia redditizia la gestione dei rifiuti, in particolar modo di quelli speciali. La complessa filiera dei rifiuti rientra tra i business criminali delle organizzazioni mafiose, in Lombardia come nel resto del territorio nazionale, spesso con traffici gestiti con la partecipazione di imprenditori disposti a violare le norme ambientali, incuranti dei danni alla pubblica incolumità che scaturiscono dalle conseguenti esalazioni tossiche dovute alla combustione dei rifiuti speciali. Ma il piatto in cui mangiano cricche di ogni tipo è davvero sostanzioso, perché non c'è solo il mercato nero della raccolta dei rifiuti: a rischio infiltrazione sono anche le procedure che s'innescano dopo i roghi. In sostanza, i clan ci possono guadagnare due volte: prima, con il business dei depositi abusivi che bruciano smaltendo a costo zero i rifiuti; poi, con le bonifiche per quelle stesse aree. La problematica appare particolarmente sensibile, atteso che anche la necessità di appaltare con procedura d'urgenza le complesse operazioni di rimozione e bonifica dei rifiuti dati alle fiamme potrebbero suscitare l'interesse per le organizzazioni criminali, segnalava sempre la Dia. Dove si fanno gli affari Le strade illecite dei rifiuti sono il riflesso distorto di una questione strutturale. La Lombardia è la regione che più ne produce: gli ultimi dati dell'Ispra parlano di 30,8 tonnellate di rifiuti, in pratica il 38,1% di tutti quelli generati nel Settentrione, e di 4,6 tonnellate di rifiuti: delle circa 2,2 milioni di tonnellate di rifiuti che ogni anno finiscono nei 13 termovalorizzatori lombardi, circa 400 mila arrivano da fuori regione, in prevalenza dal Sud, dove gli impianti sono pochi (o non ci sono proprio) e la situazione è spesso emergenziale. È in questa rotta, spesso, che s'insinua il rischio dell'illecito: perché se una volta gli affari dei "colletti sporchi" correvano da Nord a Sud, oggi, la strada dell'illecito è ribaltata. È con i rifiuti del Sud che i criminali ci guadagnano al Nord. Non è però una sorpresa, lo diceva già nel 2017 l'allora procuratore aggiunto di Brescia Sandro Raimondi (oggi capo a Trento), profondo conoscitore della criminalità ambientale, in audizione alla Commissione parlamentare sul ciclo dei rifiuti: Abbiamo capito che c'è stata proprio un'inversione di rotta, nel senso che dal Sud al

Nord viene effettuata questa attività di illecito trattamento e di illecito commercio, che ha fatto divenire Brescia e le zone limitrofe, a mio modo di vedere, una nuova Terra dei fuochi. L'ultimo episodio clamoroso riguarda il lago di Sesto: trovato un cumulo di macerie alto 40 metri. In tutto 26 incendi in due anni e mezzo. E chi sfrutta la "monnezza" poi si aggiudica anche i lavori di bonifica. 1 Eredi Berte Il primo grande incendio al Nord è quello del deposito "Eredi Berte" di Mortara, in provincia di Pavia. È il 2 settembre 2017. All'interno della ditta di rifiuti speciali erano ammassate tutte insieme e non distinte per tipologie-12 mila tonnellate di rifiuti; Il sito era assicurato per sole 6.800 tonnellate. 2 Cortolona il 4 gennaio 2018 un capannone duemila metri quadrati prende fuoco a Cortolona e Genzona, ne) Pavese. A bruciare tra l'altro, anche plastica e pneumatici. Il capannone era da tempo abbandonato e privo di elettricità. 3 Bovisascina Va a fuoco il deposito rifiuti alla Bovisascina, quartiere di Mitano. È il 14 ottobre 2018, l'incendio ha riguardato un capannone colmo di rifiuti. Per giorni a Milano l'aria diventa "irrespirabile". 4 Novate Milanese 11 giorni dopo, il 15 / ottobre, tocca al deposito Rieco di Novate Milanese. Nel capannone si lavorava plastica e carta. Un anno fa Incendio in un deposito rifiutiva Chiasserini alla Bovisascina di Milano / Fotogra -tit_org- I roghi nella Terra dei fuochi al Nord - Roghi e depositi subacquei Le Terre dei fuochi del Nord

Noi sindaci, pochi mezzi e tante responsabilità

[Roberto Barbetti]

La lettera 0 iamo sindaci e da anni avamposto delle Istituzioni. Da noi kj i cittadini, soprattutto nei Comuni non metropolitani, cercano risposte alle loro domande di una societàcrisi e piena di conflitti sociali. Siamo chiamati in prima fila per ogni emergenza sul territorio nelle materie più disparate, spesso senza avere mezzi per affrontarle. Siamo i responsabili quando arrivano i messaggi della Protezione civile che per gli allerta meteo. Abbiamo ogni mese decine di discariche da bonificare per il comportamento incivile di molti cittadini che Pubblichiamo la lettera del sindaco di un piccolo comune che evidenzia le difficoltà di affrontare i problemi del territorio con pochi mezzi sottraggono fondi dei nostri bilanci. Ci chiedono di agire e prendere decisioni, poi se mettiamo una firma di troppo per un lavoro urgente scatta l'abuso d'ufficio. Se non interveniamo incorriamo nell'omissione. Siamo responsabili sulla sicurezza delle scuole, anche quando non abbiamo disponibilità immediata dei soldi stanziati per esse e che passano attraverso altri percorsi amministrativi. Abbiamo responsabilità su minori, anziani, persone da sottoporre a tutela. Possiamo però assumere solo con il contagocce e ormai i nostri uffici sono in carenza di organico. Quanto durerà? Governo e politica nazionale investano sui Comuni, primo baluardo civico ed istituzionale di un Paese che voglia risorgere. Roberto Barbetti, sindaco di Capena (Roma) -tit_org-

RIASSETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE**Promozione dei piccoli comuni e abolizione di enti inutili***[Matteo Barbero]*

RIASSETTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE Promozione dei piccoli comuni e abolizione degli enti inutili. La nota di aggiornamento del Def riassume in questi termini gli obiettivi del nuovo governo per il riassetto della pa locale, che dovrebbe puntare sulla revisione dell'attuale Testo unico e sull'introduzione di un'Agenda Urbana per lo sviluppo urbano sostenibile. Sui mini enti, la strada della politica, negli anni passati, è stata lastricata di buone intenzioni disattese su almeno due fronti. Da un lato, quello delle semplificazioni gestionali, che malgrado i frequenti proclami in tal senso stentato a farsi largo sul piano dell'effettività. Non è casuale che la Nadeysi proponga espressamente di portare ad attuazione la c.d. legge Realacq (la n. 158/2017) che al momento rappresenta poco più che un libro dei sogni. Dall'altro, quello della razionalizzazione ordinamentale, che da almeno un decennio attende l'accorpamento dei municipi che si trovano al di sotto di determinate soglie demografiche. L'eccessiva polverizzazione dei comuni rappresenta, in effetti, un problema annoso dell'ordinamento italiano. Non a caso, le prime misure di aggregazione risalgono alla legge 2248/1865. Successivamente, durante il periodo fascista, vennero adottati, dapprima il regio decreto legge 389/1927, che impose la fusione di oltre duemila enti, e successivamente il regio decreto 383/1934, ove fa la sua comparsa l'istituto della riunione volontaria disposta su domanda dei podestà interessati, previo accordo che ne definisse le condizioni. L'alternanza fra strumenti autoritativo/obbligatori e strumenti convenzionali/facoltativi segna anche i successivi sviluppi della legislazione. In epoca repubblicana, perché veda la luce una nuova disciplina generale in materia, occorre attendere la legge 142/1990, che individua nell'unione la forma associativa prioritariamente destinata a favorire i processi aggregativi dei piccoli comuni, in vista, peraltro, della loro fusione. Il fallimento di tale approccio ha suggerito l'abbandono dell'obiettivo più ambizioso dell'accorpamento, la previsione di forme associative più flessibili e soprattutto l'enfasi sugli incentivi economici (statali e regionali) all'aggregazione. Anche tale strategia (concretizzatasi nelle cosiddette leggi Bassanini) ha prodotto risultati modesti, favorendo perlopiù la creazione di enti che hanno il solo scopo di accaparrarsi le risorse disponibili. Infine, l'esigenza di risanamento dei conti pubblici ha imposto una nuova accelerazione dei processi aggregativi: con il dl 78/2010, ai comuni di minori dimensioni è stato imposto l'obbligo di gestire in forma associata, mediante unione o convenzione, le proprie funzioni fondamentali. Finora, tuttavia, i risultati sono stati quasi nulli: l'iter è stato scandito da continue proroghe e le funzioni devolute a livello sovracomunale o erano già gestite in forma associata (ad esempio, servizi sociali) o sono piuttosto leggere (ad esempio, protezione civile o catasto). Il vero core business include le funzioni pesanti (come, ad esempio, amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo, servizi pubblici locali, pianificazione urbanistica e altro) ed è ancora tutto da trasferire. Su tali temi, la Nadeftace, limitandosi a rilanciare lo slogan ormai un po' frusto della cancellazione degli enti inutili (ma senza chiarire quali siano). Matteo Barbero

Riproduzione riservata È -tit_org-

Riaperto l'ufficio delle Poste nel centro storico dell'Aquila

[Redazione]

Riaperto l'ufficio delle Poste nel centro storico dell'Aquila L'AQUILA, i. Un nuovo ufficio postale nel cuore della città devastata dal terremoto del 2009. A dieci anni di distanza dal sisma che rase al suolo il capoluogo abruzzese. Poste italiane ha riaperto ieri i suoi sportelli in pieno centro storico. E un contributo ha commentato l'amministratore delegato Matteo Del Fante alla rinascita di una bellissima città e in particolare del suo nucleo urbano più antico, frutto di una strategia di presenza capillare dei servizi postali nel territorio del Paese e in linea con i valori di inclusione e vicinanza ai cittadini e alle comunità. Realizzato con moderni criteri di sicurezza, quello di corso Vittorio Emanuele II è il diciassettesimo tra gli uffici postali attivi nel Comune. Del resto in Abruzzo Poste italiane aveva lavorato fin dalle ore immediatamente successive al terremoto per accompagnare gli abitanti verso il ritorno alla normalità, mettendo i propri automezzi a disposizione della Protezione civile per il trasporto di tende e strutture necessarie a ospitare quanti erano rimasti senza casa. La continuità dei servizi era stata ripristinata rapidamente con l'invio di uffici mobili che avevano garantito il pagamento delle pensioni e disponibilità di contante per la popolazione. Nei giorni successivi erano stati inoltre installati distributori automatici di banconote presso le tendopoli per assicurare ai residenti la possibilità di prelevare contante ed effettuare ricariche del cellulare. Infine era stato garantito il pagamento anticipato delle pensioni con riscossione presso qualsiasi ufficio postale. L'azienda aveva anche promosso iniziative di solidarietà, come l'attivazione di un conto corrente e di un numero telefonico per la raccolta di donazioni per la ricostruzione. -tit_org- Riapertoufficio delle Poste nel centro storico dell'Aquila

Oliena (NU), esercitazione del CNSAS per recupero speleosubacquei infortunati

[Redazione]

Martedì 1 Ottobre 2019, 16:13 Il momento addestrativo si svolgerà dal 4 al 6 ottobre presso il complesso carsico Su Bentu-Sa Oche. Da venerdì 4 ottobre a domenica 6 ottobre la Sardegna ospiterà un'importante esercitazione interregionale di soccorso speleologico del Cnsas: si terrà nel complesso carsico di Sa Oche - Su Bentu, nel Comune di Oliena (NU). Nello spettacolare scenario della Valle del Lanaitto, l'esercitazione prevede la simulazione di un complesso intervento di soccorso a due speleosubacquei infortunati nel sifone di collegamento delle grotte Sa Oche e Su Bentu. L'evento, organizzato dall'VIII Zona di Soccorso Speleologico in seno al CNSAS Sardegna, coinvolge la XIII Zona della Liguria e tre commissioni nazionali: la Commissione Speleosubacquea, la Commissione Medica e la Commissione Comunicazione e Documentazione. L'apertura dell'evento sarà venerdì mattina e comincerà con l'allestimento del Campo Base che coordinerà le operazioni di soccorso. Seguirà l'organizzazione delle squadre, speleosubacquee e speleologiche, che porteranno avanti le manovre per la progressione della barella verso la cava, prevista all'alba di domenica. Tutti i tecnici impegnati nell'evento, sia speleosubacquei che speleologi, metteranno in campo una sinergia di competenze tecniche di soccorso speleosubacqueo e speleologico, che permetteranno il recupero degli infortunati passando lungo il sifone allagato di oltre 100 metri e gli ambienti delle due cavità. Lo scenario carsico presenta anche laghi e vasti ambienti concrezionati: qui i tecnici, per la progressione della barella verso la cava, si troveranno ad alternare tecniche speleo-subacquee e le classiche tecniche di recupero in grotta, compreso l'utilizzo di differenti tipologie di barelle. L'evento rappresenta, oltre che un esempio di sinergia tra le diverse specializzazioni e competenze del CNSAS chiamate ad operare per la risoluzione di un intervento speleologico complesso, anche un importante momento addestrativo rappresentativo di un'operazione di soccorso svolta in ambiente impervio. red/mn (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Sardegna)

Solidarietà?, le donazioni degli italiani tornano lentamente a crescere nel 2018

[Redazione]

Martedì 1 Ottobre 2019, 16:54 Ecco i primi dati del rapporto dell'Istituto Italiano della Donazione che verrà presentato a Roma al CNEL il 3 ottobre. Dopo anni di difficoltà e di segnali negativi, stanno riprendendo quota le pratiche di donazione fra gli italiani. Il trend è stato anticipato dall'Istituto Italiano della Donazione (IID) che fa il punto sullo stato delle pratiche di donazione del nostro Paese nella ricerca *Noi doniamo -edizione 2019*. Il report, pubblicato in occasione del *Giorno del Dono del 4 ottobre*, verrà presentato a Roma al CNEL il 3 ottobre. L'indagine prende in rassegna tre dimensioni: la donazione monetaria, il volontariato e la sfera delle donazioni biologiche. Per ognuna di queste dimensioni passa in rassegna le principali fonti di indagine e statistiche, cercando di delineare le tendenze del dono. Il primo dato che balza agli occhi afferma il presidente di IID Stefano Tabò è la consistenza della grande famiglia dei donatori. In ognuna delle dimensioni indagate esiste un capitale umano e sociale notevole che rappresenta un fattore coesivo imprescindibile per la società. In secondo luogo prosegue Tabò registriamo un inizio di inversione di tendenza: dopo anni in cui lentamente il rapporto fra gli italiani e le donazioni si era ridimensionato, nel 2018 quasi tutti i dati che abbiamo raccolto parlano di una leggera crescita. La timida ripresa del dono è testimoniata dai trend ricostruiti all'interno del *Rapporto Noi doniamo edizione 2019* che prendono a riferimento indagini molto diverse fra loro svolte con finalità e metodologie differenti. Hanno aderito al progetto di Osservatorio sul Dono Acri, Aiccon, Aido, Assif, Assifero, BVADoxa, Centro Nazionale Sangue, Centro Nazionale Trapianti, Fondazione Sodalitas, Forum Nazionale del Terzo Settore, GfK e Osservatorio di Pavia. Alcune di queste realtà hanno fornito anche ricerche e approfondimenti sia quantitativi sia qualitativi. Nel 2018 è tornata a salire, arrivando a toccare quota 18,8 per cento, la percentuale di italiani che donano per una buona causa secondo l'indagine *Sinottica su Donazioni e Lasciti di GfK*: in 10 anni la quota era scesa dal 30 al 18%. Istat dal canto suo riporta nell'indagine *multiscopo sulle famiglie italiane* che, nel 2018, sono stati 7,65 milioni gli italiani ad aver effettuato almeno una donazione in denaro negli ultimi dodici mesi, 108.000 in più rispetto al 2017. Secondo i dati BVA Doxa *"Italiani Solidali"*, nel 2018 è aumentato anche il numero di coloro che dichiarano di aver fatto almeno una donazione informale nell'ultimo anno (dal 31% del 2017 al 44%). Registriamo commenta il segretario generale IID Cinzia Di Stasio la crescita della quota di persone che, nell'esprimere la loro voglia di aiutare, non si avvalgono delle associazioni a causa di una minore fiducia. La stessa indagine BVA Doxa afferma che il motivo principale della mancata donazione ad un'organizzazione è proprio l'assenza di fiducia: vale questa motivazione per il 24% delle persone, mentre il 21% adduce motivazioni di scarsa trasparenza o comunicazione sull'uso dei fondi. "Questo aggiunge Di Stasio ci obbliga a riflettere sul rapporto che il terzo settore ha con i propri donatori, coi volontari e con i beneficiari, sull'livello di trasparenza delle proprie comunicazioni, sull'autenticità del rapporto, sulla capacità di valutare e condividere il proprio impatto. Ma anche a considerare gli effetti delle recenti campagne di accusa indifferenziate sulle ONG che creano sospetto generalizzato". Sempre secondo l'indagine *multiscopo di Istat*, alla data del 2018 risulta composto da 5,54 milioni l'universo di persone dedite ad attività gratuite in associazioni di volontariato, 1,82 milioni impegnate in altre associazioni, 507.000 prestanti opera per un sindacato. Considerando un impegno medio mensile di 20 ore da parte dei volontari, si possono stimare 2 miliardi di ore donate ogni anno dagli italiani. Come riscontrato per la dimensione economica, il numero dei "donatori di tempo" appare stabile, o con variazioni molto contenute. Solo nelle associazioni di volontariato si passa infatti dai 5,47 milioni del 2017 ai 5,54 milioni del 2018. Trend in leggera crescita anche sul fronte delle donazioni di sangue. Nel 2018 il Centro Nazionale Sangue sottolinea un'inversione di tendenza che fa segnare un +0,2% dopo anni con il segno meno. Ammontano a 1,6 milioni gli italiani che nel 2018 hanno donato il sangue almeno una volta, il 92 per cento dei quali è iscritto in un'associazione di donatori. Ma cala il numero dei nuovi donatori, un 4% in

meno rispetto al 2017 (371.000). Laddove i Comuni hanno attivato il servizio di raccolta delle dichiarazioni di consenso alla donazione degli organi (5.598 amministrazioni in tutta Italia), due italiani su tre esprimono parere favorevole. Dopo tre anni di incrementi calano invece le donazioni di tessuti, che nel 2018 assommano a 13.482 contro le 14.799 dell'anno precedente, 8.765 di esse riguardano le cornee secondo i dati del Centro Nazionale Trapianti. Il Rapporto con i dati in dettaglio verrà presentato il 3 ottobre alle 11 al Parlamento del Cnel a Roma, data in cui l'IID lancerà il progetto di costituzione di un Osservatorio permanente sulla propensione a donare degli italiani, con la creazione di un punto di vista qualificato sul mondo delle donazioni aperto a tutti coloro che vogliono contribuire. Il Rapporto "Noi doniamo - Edizione 2019" è il punto di partenza: oltre alla ricognizione delle principali fonti statistiche e di indagine sul mondo delle donazioni, contiene scritti di Paolo Venturi, (Aiccon), Valeria Reda (BVA Doxa), Anna Cossetta (Università di Genova), Luca Gori (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Giovanni Sarani (Osservatorio di Pavia), Carola Carrazzone (Assifero), Massimo Coen Cagli (Assif) e Monica Tola (Caritas Italiana). L'edizione integrale insieme ai singoli contributi è consultabile sul sito osservatoriodono.it. red/mn (fonte: Istituto Italiano della Donazione)

L'INGV si presenta nei suoi primi venti anni

[Redazione]

Martedì 1 Ottobre 2019, 10:05 Si sono tenuti ieri mattina, alla presenza del ministro per i rapporti con il Parlamento Federico Incà, gli interventi delle Autorità per il ventennale dell'INGV. L'evento proseguirà oggi con gli altri interventi istituzionali e festeggiamenti in corso all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per i vent'anni dell'ente, costituito il 29 settembre 1999 con Decreto Legge n. 381 dell'allora presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Da domenica a oggi l'istituto ha organizzato diversi eventi: un open day molto partecipato a Roma e appuntamenti con le istituzioni che sono iniziati ieri e proseguiranno anche nella giornata di oggi. Quello raggiunto è un traguardo storico per la comunità scientifica del nostro Paese, ma anche per le Istituzioni e per quanti ogni giorno lavorano alla prevenzione e alla gestione delle emergenze geologiche e ambientali che riguardano il nostro fragilissimo territorio, ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico Incà intervenendo nella giornata di ieri. INGV è un Istituto di eccellenza nel panorama internazionale che consente al nostro Paese di essere all'avanguardia nella ricerca geofisica e nello studio dei fenomeni legati alle tematiche ambientali. Un Istituto che, oltre a essere un faro per la ricerca scientifica e la prevenzione degli eventi, rappresenta un efficace polo di divulgazione nei confronti dei cittadini, che possono essere sempre più informati e in grado di apprendere notizie relative ai risultati importantissimi ed a fenomeni naturali. Prima non era mai successo, quello dell'INGV è un esempio che ha fatto scuola, aggiunge il ministro. Il presidente dell'INGV Carlo Doglioni ha aggiunto: INGV ha un patrimonio formidabile di strumenti e laboratori per auscultare la Terra e carpirne i segreti, ma la sua ricchezza più grande sono le circa mille persone che con passione lo fanno vivere quotidianamente nella consapevolezza del privilegio di lavorare per la crescita delle conoscenze, ma anche la responsabilità e l'orgoglio di contribuire alla sicurezza dei cittadini. In Italia si investe ancora poco in ricerca e sviluppo, servono più risorse: dobbiamo ancora trovare il senso della vita, della nostra origine e dobbiamo imparare a difenderci dalla vitalità della natura con i suoi terremoti, tsunami, vulcani, frane, alluvioni, degassamenti insidiosi e silenziosi. Il direttore generale dell'INGV, Maria Siclari, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra istituzioni: INGV è in grado di offrire un grandissimo contributo al nostro Paese in termini di ricerca, tanto in ambito nazionale quanto internazionale. Poiché i risultati di questo lavoro vengono sempre posti a servizio della collettività, le priorità dell'INGV per il futuro sono sicuramente continuare con le attività di supporto e servizio alla ricerca, rafforzare le collaborazioni con altri enti e potenziarne le infrastrutture. Il presidente dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) Stefano Laporta ricorda come i due Enti si possano considerare cugini di ricerca giacché collaborano da anni su vari fronti della ricerca scientifica. La loro attività è sinergica e porta la ricerca italiana nei rispettivi settori di interesse ai migliori risultati internazionali. Negli ultimi tempi la collaborazione è stata ulteriormente ampliata anche con le ARPA regionali e attraverso la direttiva del Sistema nazionale di Allerta per i terremoti indotti da sisma (SiAM). Il capo Dipartimento di Casa Italia, Roberto Giovanni Marino, ha evidenziato la capacità dell'INGV nel trasferire i risultati della ricerca scientifica ai cittadini e alle Istituzioni, aggiungendo che colpisce l'orgoglio presente in chi lavora all'INGV, consapevole di operare al servizio della nazione, sia nelle attività di ricerca e monitoraggio, sia nelle attività di divulgazione e comunicazione. È intervenuto anche il presidente dell'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) Gian Carlo Blangiardo che ha sottolineato l'importanza delle persone sul territorio, in quanto esposte ai cambiamenti. È necessario avere una fotografia della popolazione in termini di caratteristiche e collocazione e, soprattutto, avere a disposizione dati integrabili anche se provenienti da fonti diverse. Nel suo discorso la senatrice Maria Domenica Castellone ha evidenziato l'importanza di maggiori investimenti nella ricerca scientifica, tema a lei particolarmente caro come ricercatrice prestata alla politica. Il suo impegno è quello di valorizzare al massimo la meritosità dei ricercatori italiani per far sì che il sistema Italia sia attrattivo delle migliori ricerche. Il senatore Ruggiero Quarto ha ulteriormente

prestato attenzione alla tematica ambiente, costante nell'azione di governo, evidenziando che in tempi brevissimi ci sarà lo studio del documento normativo per un Accordo Quadro in materia ambientale. La giornata celebrativa è proseguita con gli interventi scientifici degli esperti INGV. Gli interventi proseguiranno oggi con altri ospiti illustri. (fonte: Ingv)

Veneto, al via nuovi corsi antincendio boschivo per tecnici e volontari prociiv

[Redazione]

Martedì 1 Ottobre 2019, 10:40 Oltre al corso dedicato ai direttori delle operazioni di spegnimento nelle prossime settimane, sempre nell'ambito AIB, prenderanno avvio due corsi specialistici per operatori e volontari capisquadra a supporto della gestione delle emergenze. Partirà oggi, nell'ambito delle attività formative programmate dall'assessorato regionale alla Protezione Civile del Veneto, un nuovo corso specialistico di sei giornate espressamente dedicato ai direttori delle operazioni di spegnimento (DOS) nell'ambito della gestione delle emergenze relative a incendi boschivi, in programma nella sede regionale di Marghera. "Tale attività formativa - spiega l'assessore Gianpaolo Bottacin - è destinata al personale regionale Forestale e di Protezione Civile che partecipa al servizio di reperibilità ed è finalizzato al conseguimento di adeguate competenze e conoscenze per essere qualificato quale direttore delle operazioni di spegnimento incendi boschivi, con particolare riferimento al coordinamento ed direzione delle squadre, dei mezzi terrestri ed aerei impiegati. Un ruolo strategico, come abbiamo avuto modo di vedere in molte recenti occasioni soprattutto nel grande incendio dello scorso autunno a Taibon Agordino". Oltre al corso DOS, nell'ambito delle attività formative dedicate all'AIB, nelle prossime settimane prenderanno, inoltre, avvio due corsi specialistici per operatori e volontari capisquadra a supporto della gestione delle emergenze. In questo caso il percorso formativo è finalizzato alla specializzazione dei volontari AIB - spiega Bottacin - nella gestione delle squadre da impiegare in sicurezza sul fronte fuoco, con particolare attenzione alle procedure di sicurezza individuali e di squadra necessarie durante gli interventi di spegnimento. "Le conoscenze teoriche e pratiche di base in materia di antincendio boschivo costituiscono prerequisito essenziale dell'aspirante caposquadra, ragione per la quale i volontari devono essere iscritti da almeno tre anni alle organizzazioni di volontariato specializzato, aver già maturato adeguata specifica esperienza nelle operazioni di spegnimento. L'attività formativa dei due corsi si svolgerà a Pieve del Grappa (TV) per il Veneto Orientale e a Schio (VI) per l'area Occidentale. "Una formazione puntuale - conclude l'assessore - attraverso la quale miriamo ad analizzare ogni problematica inerente il ruolo da ricoprire".red/mn(fonte: Regione del Veneto)

Disabilit? ed emergenza, convegno della Cri di Verona

[Redazione]

Martedì 1 Ottobre 2019, 11:17 La giornata si rivolge alla pubblica amministrazione e ha come scopo principale quello di formare all'emergenza le amministrazioni comunali ad una sicurezza inclusiva. A Verona il prossimo 5 ottobre si parla di sicurezza inclusiva. Il Coordinamento Provinciale settore emergenza del Comitato della CRI, Croce Rossa Italiana, ha infatti organizzato il convegno dal titolo "Disabilità ed emergenza, tra pianificazione e progettazione", presso l'Auditorium Arena della Società Arca Vita SpA, in via del Fante 21. L'evento è realizzato in collaborazione con l'Anci Veneto, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Verona, il Lions Club International, Progetto Philia, la Società Arca Vita, e la ditta C.a.m.p.i. Antincendi. Si tratta del terzo appuntamento di una serie di incontri grazie ai quali il Comitato di Verona della Croce Rossa intende sensibilizzare ed informare i sistemi di Protezione Civile. L'invito è esteso a Sindaci, alle Amministrazioni Comunali, agli Architetti e alle Associazioni che si occupano di disabilità. I temi trattati dal Convegno della CRI Verona sono incentrati sulla sicurezza inclusiva. Si parlerà di pianificazione in emergenza che tenga conto della disabilità, degli aspetti generali e delle modalità di intervento nell'ambito del soccorso alle persone con disabilità, in particolare dell'attività svolta dalla Croce Rossa, ma anche degli aspetti che riguardano la comunicazione in situazioni di emergenza rivolta a persone con specifiche necessità. Una sessione del convegno è dedicata alla "Carta di Verona sul salvataggio delle persone con disabilità in caso di disastri". La partecipazione al convegno è gratuita, previa conferma di adesione da inoltrare entro il 2 ottobre 2019. Per informazioni ed iscrizioni sol.verona@emergenza.cri.it

Il Programma 8,30 Registrazione partecipanti 9,00 Saluti istituzionali Interventi: * 9,15 Impegno di Croce Rossa Italiana nel sociale e nelle emergenze, Alessandro Ortombina, presidente del Comitato Provinciale CRI Verona * 9,35 La disabilità, Roberta Mancini, presidente della Consulta comunale della Disabilità di Verona * 10,05 La Carta di Verona sul salvataggio delle persone con disabilità in caso di disastri, Stefano Bertacco, assessore ai Servizi Sociali, Turismo Sociale, Lavoro, Istruzione, Personale del Comune di Verona * 10,25 La valutazione della disabilità nella pianificazione di emergenza, Davide Perazzoli, esperto di Protezione Civile e consulente di Anci Veneto * 11,15 Prospettiva europea sul tema, Elisabetta Gardini, Deputato al Parlamento Europeo * 11,35 La comunicazione di emergenza rivolta a persone disabili, Antonio Zuliani, esperto di psicologia connessa a modelli mentali, processi decisionali e comportamenti che le persone mettono in atto relativamente alla sicurezza e all'emergenza; referente tecnico nazionale per il servizio psicosociale di CRI * 12,20 Una progettazione che tenga conto della disabilità in emergenza, Stefano Gregolo, Architetto, Responsabile dello sviluppo dei progetti presso STUDIO ASISMIC di Verona, si occupa di mitigazione del rischio * 13,00 Question time [locandina_cri_97341-wdtr] Red/cb (Fonte: Cri Verona)

Lamezia (CZ), raduno del volontariato prociv calabrese, ci sar? anche Borrelli

[Redazione]

Martedì 1 Ottobre 2019, 13:00 L'appuntamento è fissato per il 5 e 6 ottobre presso la Fondazione Terina di Lamezia Terme una due giorni dedicata a tutti gli aspetti relativi alle emergenze che vede anche la presenza di un tavolo tecnico con il capo dipartimento e gli organi di protezione civile calabresi Il 5 e 6 ottobre prossimi si terrà, presso la Fondazione Mediterranea Terina di Lamezia Terme, il Raduno Formativo del Volontariato di Protezione Civile della Regione Calabria: una full immersion dedicata all'approfondimento delle tematiche e delle prospettive che interessano l'intero Sistema regionale di Protezione Civile. La giornata del sabato, 5 ottobre, sarà dedicata alla formazione, con lo svolgimento di quattro seminari formativi che verranno ripetuti in più sessioni in modo da consentire a tutti gli iscritti di poter partecipare. In particolare si tratteranno tematiche legate alla gestione delle emergenze sotto il punto di vista sanitario, delle disabilità e fragilità, delle competenze nel soccorso tecnico urgente ed infine in quello in ambito montano. La domenica - 6 ottobre - sarà dedicata al confronto tecnico ed istituzionale alla presenza del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, del Capo della Protezione Civile regionale, Mario Oliverio e dei rappresentanti delle altre Strutture operative del Sistema di Protezione Civile, con un seminario formativo: "Il Volontariato calabrese di Protezione Civile a confronto: tematiche e prospettive", all'interno del quale verrà anche consegnato il Premio Memorial "Francesco Filato". Red/cb (Fonte: Regione Calabria)

Vaia: a Trento contributi per delocalizzare case e attività?

[Redazione]

Martedì 1 Ottobre 2019, 15:00 La giunta provinciale ha approvato i criteri per l'erogazione di contributi a sostegno delle attività commerciali e degli immobili a rischio elevato nel comune di Dimaro Folgarida. La giunta provinciale di Trento ha approvato i criteri per la concessione dei contributi per delocalizzare attività e immobili a rischio molto elevato, pesantemente danneggiati dalla tempesta Vaia dello scorso ottobre. Si tratta di una specifica misura di sostegno che riguarda in particolare un'area del territorio del Comune di Dimaro Folgarida (TN) investita dalla violenta colata di fango e detriti che ha raggiunto il centro abitato ed il campeggio. In sintesi, i criteri approvati oggi in attuazione della legge 7 dello scorso 25 settembre prevedono due fattispecie di erogazione del contributo previsto per le infrastrutture private destinate ad attività economiche: nel caso di reinvestimento all'interno del territorio della Val di Sole, subito una prima tranche pari al 60 per cento del valore stimato da una perizia asseverata (50 per cento al quale si somma un ulteriore 10 per cento con fidejussione); quindi un altro 30 per cento se entro due anni il privato presenterà un'ipotesi progettuale garantita da eventuale polizza fidejussoria; infine il restante 10 per cento al riavvio dell'attività economica che deve avvenire entro 5 anni; nel caso invece di reinvestimento in un'altra zona del Trentino che non sia la Val di Sole, verrà erogata una prima tranche pari al 50 per cento del valore stimato da Perizia asseverata, mentre il restante 50 per cento da erogare all'ripartenza effettiva dell'attività economica che deve avvenire entro 5 anni. Red/cb (Fonte: Provincia autonoma di Trento)

Forum Acqua Legambiente: tutela, riuso e zero sprechi

[Redazione]

Martedì 1 Ottobre 2019, 15:45 Si svolgerà a Roma giovedì 3 ottobre, l'incontro di Legambiente che mette al centro la necessità di trovare nuovi modi di gestire la risorsa idrica in Italia. Alla luce della crisi climatica in atto è sempre più necessario un nuovo approccio gestionale che punti a ridurre i prelievi e i carichi inquinanti e che coinvolga e responsabilizzi i diversi attori in gioco. E proprio di tutela, zero sprechi e riuso parla il Forum Acqua in programma il prossimo 3 ottobre a Roma. Una giornata di incontro e dibattito, organizzata con il supporto del main partner Utilitalia, dei partner Ecomondo e Celligroup e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, della Regione Lazio e di Roma Capitale. L'evento rientra nel percorso di avvicinamento al XI Congresso Nazionale di Legambiente. La giornata di incontro e dibattito attraverso focus affronterà il tema da tre punti di vista differenti. TUTELA - I temi al centro della sessione saranno la riqualificazione degli ecosistemi acquatici, il sistema dei controlli, il Water Safety Plan (WSP), la ricerca e lo sviluppo di sistemi innovativi di depurazione, la ricerca e l'innovazione secondo i principi dell'economia circolare. ZERO SPRECHI Agricoltura, usi industriali e civili sono al centro di questa sessione dove si affronteranno i temi della riconversione del sistema di irrigazione, la revisione del sistema di tariffazione degli usi o gli investimenti e gli interventi nel settore civile sulla rete di distribuzione. RIUSO Per ridurre i prelievi di acqua e gli scarichi nei corpi idrici, occorre praticare seriamente il riutilizzo delle acque reflue depurate nell'industria, in agricoltura e nell'ambito civile. È necessario investire in tecnologie e impianti innovativi ed efficaci mentre nelle città bisogna attuare una migliore gestione delle acque meteoriche. Il Forum Acqua si svolgerà a Roma il 3 ottobre, presso il Centro Congressi Rospigliosi, in via XXIV maggio 43, dalle ore 9:00 alle ore 14:00. Per informazioni ed iscrizioni: scrivere a scientifico@legambiente.it entro il 2 ottobre. Scarica il programma [Red/cb](#) (Fonte: Legambiente)

Ponte Morandi, posato primo impalcato del nuovo viadotto

[Redazione]

Martedì 1 Ottobre 2019, 13:10 Nasce oggi il primo viadotto sul Polcevera dopo la strage del 14 agosto 2018. Conte: sicurezza imperativo categorico del nuovo governo A 414 giorni dal crollo del ponte Morandi, che il 14 agosto 2018 ha collassato provocando 43 vittime, nasce oggi il nuovo viadotto sul Polcevera. I primi 50 metri di acciaio del nuovo ponte sono stati issati fra le pile 5 e 6, che in questi mesi sono cresciute fino a arrivare a oltre 40 metri di altezza. Questa è la prima delle 19 campate che costituiranno l'intera opera. "Un evento cardine nelle tappe verso la completa costruzione del viadotto che riconnetterà Genova al Paese - ha detto un rappresentante di PerGenova che sta assistendo alla cerimonia -: finalmente il ponte fa il suo ingresso nel panorama della Valpolcevera". La cerimonia di posa è stata chiamata varo in quota perché, come spiega il Secolo XIX: visto da sotto, il primo pezzo dell'impalcato del nuovo ponte sul Polcevera a sollevarsi da terra sembrerà la chiglia di una nave, sospesa a 40 metri di altezza. Il progetto che sostituirà negli occhi di tutti quei monconi del Morandi, com'è noto, è quello di Renzo Piano che era presente all'inaugurazione di oggi. Alla cerimonia ha preso parte anche il premier Giuseppe Conte che ha affermato che il governo si impegna "perché la sicurezza sia un imperativo categorico". "C'è un monitoraggio costante per inaugurare secondo il cronoprogramma. La fase di avanzamento consente di essere più precisi e i tempi sono confermati", ha aggiunto Conte. "In tempi record consegneremo l'opera alla storia. Genova offre una grande lezione. Abbiamo ridato luce e speranza al Paese intero" ha poi concluso il premier. Red/cb (Fonte: Ansa, Il Secolo XIX)

L'INGV compie 20 anni: "Ecco come ci difenderemo da terremoti, vulcani, tsunami, frane e alluvioni"

[Redazione]

Si sono tenuti questa mattina, alla presenza del Ministro per i rapporti con il Parlamento Federico Incà, gli interventi delle Autorità per il ventennale dell'INGV. Secondo giorno di festeggiamenti all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per i vent'anni dell'Ente, costituito il 29 settembre 1999 con Decreto Legge n. 381 dell'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Un traguardo storico per la comunità scientifica del nostro Paese, ma anche per le Istituzioni e per quanti ogni giorno lavorano alla prevenzione e alla gestione delle emergenze geologiche e ambientali che riguardano il nostro fragilissimo territorio, sono le parole del Ministro Federico Incà. INGV è un Istituto di eccellenza nel panorama internazionale che consente al nostro Paese di essere all'avanguardia nella ricerca geofisica e nello studio dei fenomeni legati alle tematiche ambientali. Un Istituto che, oltre a essere un faro per la ricerca scientifica e la prevenzione degli eventi, rappresenta un efficace polo di divulgazione nei confronti dei cittadini, che possono essere sempre più informati e in grado di apprendere notizie relative a risultati importantissimi ed a fenomeni naturali. Prima non era mai successo, quello dell'INGV è un esempio che ha fatto scuola, aggiunge il Ministro Incà. Prosegue il Presidente dell'INGV Carlo Doglioni: INGV ha un patrimonio formidabile di strumenti e laboratori per auscultare la Terra e carpirne i segreti, ma la sua ricchezza più grande sono le circa mille persone che con passione lo fanno vivere quotidianamente nella consapevolezza del privilegio di lavorare per la crescita delle conoscenze, ma anche la responsabilità e orgoglio di contribuire alla sicurezza dei cittadini. In Italia si investe ancora poco in ricerca e sviluppo, servono più risorse: dobbiamo ancora trovare il senso della vita, della nostra origine e dobbiamo imparare a difenderci dalla vitalità della natura con i suoi terremoti, tsunami, vulcani, frane, alluvioni, degassamenti insidiosi e silenziosi. Il Direttore Generale dell'INGV, Maria Siclari, sottolinea l'importanza della collaborazione tra istituzioni: INGV è in grado di offrire un grandissimo contributo al nostro Paese in termini di ricerca, tanto in ambito nazionale quanto internazionale. Poiché i risultati di questo lavoro vengono sempre posti a servizio della collettività, le priorità dell'INGV per il futuro sono sicuramente continuare con le attività di supporto e servizio alla ricerca, rafforzare le collaborazioni con altri enti e potenziarne le infrastrutture. Il Presidente dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) Stefano Laporta ricorda come i due Enti si possano considerare cugini di ricerca giacché collaborano da anni su vari fronti della ricerca scientifica. La loro attività è sinergica e porta la ricerca italiana nei rispettivi settori di interesse ai migliori risultati internazionali. Negli ultimi tempi la collaborazione è stata ulteriormente ampliata anche con le ARPA regionali e attraverso la direttiva del Sistema nazionale di Allerta per i Maremoti indotti da sisma (SiAM). Il Capo Dipartimento di Casa Italia, Roberto Giovanni Marino, ha evidenziato la capacità dell'INGV nel trasferire i risultati della ricerca scientifica ai cittadini e alle Istituzioni, aggiungendo che colpisce l'orgoglio presente in chi lavora all'INGV, consapevole di operare al servizio della nazione, sia nelle attività di ricerca e monitoraggio, sia nelle attività di divulgazione e comunicazione. È intervenuto anche il Presidente dell'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) Gian Carlo Blangiardo che sottolinea l'importanza delle persone sul territorio, in quanto esposte ai cambiamenti. È necessario avere una fotografia della popolazione in termini di caratteristiche e collocazione e, soprattutto, avere a disposizione dati integrabili anche se provenienti da fonti diverse. Nel suo discorso la Senatrice Maria Domenica Castellone ha evidenziato l'importanza di maggiori investimenti nella ricerca scientifica, tema a l

ei particolarmente caro come ricercatrice prestata alla politica. Il suo impegno è quello di valorizzare al massimo la meritorietà dei ricercatori italiani per far sì che il sistema Italia sia attrattivo delle migliori ricerche. Il Senatore Ruggiero Quarto ha ulteriormente prestato attenzione alla tematica ambiente, costante nell'azione di governo, evidenziando che in tempi brevissimi ci sarà lo studio del documento normativo per un Accordo Quadro in materia

ambientale. La giornata celebrativa è proseguita con gli interventi scientifici degli esperti INGV. Gli interventi proseguiranno domani con altri ospiti illustri. Per approfondire <http://www.meteoweb.eu/2019/09/ingv-20-anni-terremoti-vulcani-tsunami-frane-e-alluvioni/1320414/#8WZQyorbPVB3eu6L.99>

Meteo, allerta maltempo da mercoledì 2 ottobre: piogge al centro e al nord Italia

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 1 Ottobre 2019 20:50 | Ultimo aggiornamento: 1 Ottobre 2019 20:50[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]maltempo meteo pioggia ottobreFoto archivio ANSAROMA Allerta maltempo al centro e al nord Italia dalla notte tra martedì 1 e mercoledì 2 ottobre. Una perturbazione di origine atlantica è in arrivo sull'Italia e porterà nelle prossime ore piogge e temporali sulle regioni centrali e settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede dalla tarda serata di oggi precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, prima sulla Lombardia e successivamente sulla Liguria e sull'alta Toscana.[INS::INS] Mercoledì 2 ottobre piogge e temporali interesseranno il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il resto della Toscana, Umbria e il Lazio. Il Dipartimento ha anche valutato per la giornata di domani una allerta gialla per rischio idrogeologico su Veneto, Lazio e Toscana, parte di Lombardia e Friuli Venezia Giulia, gran parte di Liguria, Umbria e Marche. (Fonte ANSA)[INS::INS]

Terremoto tra Slovenia e Croazia: scossa 3.7 avvertita anche a Trieste

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 2 Ottobre 2019 8:28 | Ultimo aggiornamento: 2 Ottobre 2019 8:28[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo Foto archivio AnsaTRIESTE Una scossa intensa di terremoto è stata registrata alle 0.24, nellanotte tra martedì 1 e mercoledì 2 ottobre, al confine tra Slovenia e Croazia.L istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha rilevato una magnitudo di3.7, ma ad una profondità di soli 7 km. Ecco perché il sisma è stato avvertitodistintamente e in una vasta area, anche in Italia.L epicentro è stato localizzato appena a nord dell Istria, nella regioneinterna della Carniola in Slovenia, in un area, per fortuna, scarsamentepopolata. La terra ha fatto tremare anche gli abitanti di Trieste, distante 42km dall epicentro. Ma anche Fiume sulla costa croata e Portorose in Slovenia. [INS::INS]Non si segnalano al momento danni a persone o cose. Alle 0.30è stata ancheuna replica di magnitudo 2, con stesso epicentro.Fonte: Ingv[INS::INS]

Luca Pezzolesi, 20enne di Osimo muore annegato durante una vacanza a Ibiza

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 1 Ottobre 2019 9:12 | Ultimo aggiornamento: 1 Ottobre 2019 9:12[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Luca Pezzolesi, FacebookLuca Pezzolesi (foto Facebook)ROMA Luca Pezzolesi, 20enne di Osimo, è morto annegato durante una vacanza con gli amici a Ibiza. La tragedia è avvenuta domenica 29 settembre.[INS::INS]Del ragazzo si erano perse le tracce dopo che si era tuffato in mare nella zona di Cala Conta. Il 20enne si era tuffato in mare dopo aver bevuto un drink in compagnia di due ragazze, sue compaesane. Il suo corpo senza vita è stato ritrovato tra le onde dopo 20 ore di ricerche effettuate da Guardia civil, Polizia locale e Protezione civile locale. I soccorritori, che lo hanno recuperato a circa 5 metri di profondità non lontano dal punto in cui si era tuffato, non hanno potuto far altro che dichiararne il decesso, avvenuto per annegamento. Il 20enne era molto conosciuto a Osimo dove coltivava i suoi interessi per il calcio e la pallamano. La società Apd Pallamano Camerano esprime le più sentite condoglianze alla famiglia Pezzolesi in questo momento di lutto per la scomparsa del giovane Luca, nostro supporter. Ciao Luca, in ogni partita sarai sempre insieme a noi a sostenere i nostri ragazzi sugli spalti del Palas, è il messaggio lasciato su Facebook dall'A.P.D. Pallamano Camerano. Fonte: Il Resto del Carlino, FanPage. [INS::INS]

Meteo, le previsioni: con ottobre arriva l'autunno, maltempo e 10 gradi in meno. Crollo termico

[Redazione]

Il caldo anomalo di questi giorni oramai ha le ore contate e un nucleo instabile dalla Scandinavia è pronto per raggiungere l'Italia: l'atmosfera si prepara ad accogliere la prima incursione di aria artica del mese di ottobre. Il team del sito ilMeteo.it avvisa che nella giornata di oggi, martedì 1 ottobre, i venti gireranno dai quadranti meridionali, responsabili dell'aumento della nuvolosità al Nord dove inizierà a piovere sui settori alpini e su alcuni settori del Veneto e del Friuli. Dalle primissime ore di domani il tempo subirà un rapido peggioramento che dal Nordovest e dalla Liguria si estenderà alla Toscana e quindi al Nordest con piogge e temporali a carattere sparso. Qualche temporale potrebbe raggiungere anche le coste del Lazio fino a Roma. #Meteo: SETTIMANA, da Mercoledì Irruzione FREDDA con Temporali, Grandine e Forti Venti #temporali <https://t.co/8H8aHhgvc3> pic.twitter.com/TnUxx8dEHZ IL METEO.it (@ilmeteoit) October 1, 2019 Giovedì il maltempo si porterà verso le regioni adriatiche centro-meridionali, ancora sul Lazio e poi su gran parte delle regioni del Sud; nel frattempo entrerà la Bora che farà migliorare il tempo al Nord (salvo ultime piogge in Emilia Romagna) e provocherà un calo delle temperature di circa 8-10 che si propagherà entro venerdì su tutta Italia. Martedì 1 Ottobre 2019, 11:49 - Ultimo aggiornamento: 01-10-2019 13:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

L`uragano Lorenzo è arrivato a Londra: venti fino a 100 km/h. Non state all`aperto

[Redazione]

Ne avevamo parlato già ieri qui:uragano Lorenzo fa paura e dopo aver attraversatoOceano Atlantico si appresta ad avvicinarsi alla Gran Bretagna, a Londra in particolare. Dalla nottata di oggi e per tutta la giornata di domani, previsti venti forti e piogge, con raffiche fino a 100 km/h.Leggi anche > Meteo, le prevision: con ottobre arriva l'autunno: maltempo e 10 gradi in menoCome scrive il sito Londraltalia.com, Lorenzo dovrebbe però perdere di intensità (inizialmente i venti superavano i 250 km/h): nonostante ciò però il Met Office,ufficio meteorologico britannico, consiglia di non frequentare luoghi all aperto in questi giorni, per il pericolo che oggetti o rami degli alberi volino colpendo qualcuno. Good morning, a band of rain will sink slowly south across northern England. To the south showers, some heavy and thundery will develop quite widely. For Scotland and Northern Ireland many places dry with sunny spells. <https://t.co/Hjw1otqXUL> ^Chris pic.twitter.com/cbY9FXH33b Met Office (@metoffice) October 1, 2019
Martedì 1 Ottobre 2019, 13:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: in Veneto stato di attenzione fino alla mezzanotte di domani

Venezia, 1 ott. (AdnKronos) - Alla luce delle previsioni meteo, che indicano l'arrivo di una perturbazione sul Veneto, il Centro Funzionale Decentrato del...

[Redazione]

Venezia, 1 ott. (AdnKronos) - Alla luce delle previsioni meteo, che indicano l'arrivo di una perturbazione sul Veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso poco fa un avviso, dichiarando lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica su tutto il territorio, valevole a partire dalla mezzanotte di oggi e fino alle ore 24.00 di domani. Lo Stato di Attenzione Rinforzata è dichiarato nell'area della frana nel Comune bellunese di Borca di Cadore. In particolare, mercoledì 2 prevarrà un cielo molto nuvoloso, salvo qualche schiarita più significativa da nord-ovest verso fine giornata. Precipitazioni. Probabilità nel complesso alta (75-100%), per delle fasi di precipitazioni da sparse a temporaneamente diffuse, con dei rovesci e qualche temporale; non si escludono fenomeni localmente intensi specie su pianura e Prealpi; possibili quantitativi localmente consistenti; le precipitazioni verso sera tenderanno a cessare a partire dalle zone montane. Temperature in diminuzione, in alcune zone anche marcata.

L'Aquila, lo Stato torna a farsi vedere: nella zona rossa riapre l'ufficio postale

[Redazione]

Lo sportello nel centro città. Patuanelli: Codice unico per le ricostruzioni L'Aquila Al primi ad arrivare sono gli anziani. Prima ancora della stampa e delle autorità, fuori dall'ufficio di Poste Italiane, inaugurato ieri nel cuore del centro storico dell'Aquila, ci sono loro. Un capannello di teste canute che attendono con trepidazione il taglio del nastro. A dieci anni di distanza da uno dei terremoti più violenti che il Paese ricordi, si aggiunge un mattone alla ricostruzione della città rasa al suolo dal sisma del 2009. In corso Vittorio Emanuele II, a due passi dalla centralissima piazza Duomo, riapre lo storico ufficio di Poste. Non è solo l'inaugurazione di uno spazio pubblico con sportelli polifunzionali e tecnologie di nuovissima generazione. Ed è qualcosa di più di un luogo dove ritrovarsi per scambiare due chiacchiere in attesa del proprio turno. È la manifestazione fisica dello Stato che torna vicino. Per troppi anni ci siamo sentiti abbandonati, pensi che ci sono giorni in cui vengo a passeggiare qui in centro e sono completamente solo, gli unici a farmi compagnia sono i cani randagi, racconta un anziano arrivato dalla periferia dell'Aquila per presenziare all'evento. È questo il filo rosso che collega gli interventi di tutti quelli che si avvicendano sul palco. A partire dall'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante. Siamo felici ha detto l'ad di aver riportato un nostro ufficio postale in pieno centro storico, contribuendo così alla rinascita di una bellissima città e in particolare del suo nucleo urbano più antico. Anche il primo cittadino Pierluigi Bondi ha sottolineato l'altissimo valore simbolico della giornata. Uno sforzo che si va a sommare a quelli già affrontati dalla comunità aquilana nel corso di questi anni difficili. Significa 6mila persone rientrate nel centro storico e un incremento del 30% delle attività commerciali che hanno riaperto dentro le mura urbane. Ma c'è ancora tanto lavoro da fare, ammette Bondi, per ritornare ai livelli pre-sisma. Ci sono tante case vuote, gli uffici non riaprono, scuole e chiese non le ricostruiscono, i cantieri sono fermi, di questo passo borbotta il gruppetto di vecchi aquilani che si è riunito sotto al palco. L'Aquila rinasce tra vent'anni. Concorda anche il governatore dell'Abruzzo, Marco Marsilio, che qualche giorno fa ha strappato al presidente Conte la promessa di un incontro: Attendiamo con ansia che il governo ci convochi perché queste occasioni non siano più feste da celebrare ma diventino la normalità. Presenti anche Gianni Letta e l'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Petrocchi. Stefano Patuanelli, ministro Sviluppo economico, ha sottolineato la necessità di adottare un Codice Unico della ricostruzione. Lo Stato dovrebbe dotarsi di un Codice Unico che ci consenta di gestire le ricostruzioni in tempi certi e con strumenti adeguati.

Monte Bianco, il ghiacciaio accelera lo scivolamento

La parte frontale del ghiacciaio di Planpincieux, sul Monte Bianco, sta accelerando il suo scivolamento verso valle: 90 centimetri in 24 ore

[Redazione]

La parte frontale del ghiacciaio di Planpincieux, in Val Ferret, ha accelerato la sua discesa verso valle: i radar hanno registrato un movimento di 90 centimetri in 24 ore. Lo scivolamento del ghiacciaio del Planpincieux, in Val Ferret, sul Monte Bianco, sta accelerando. È quando emerge dai dati registrati dal radar di monitoraggio, resi noti nel bollettino diffuso dalla Regione Valle d'Aosta e dalla Fondazione montagna sicura di Courmayeur. Il settore A del ghiacciaio, infatti, è scivolato a valle con uno spostamento medio di 90 centimetri, nelle ultime 24 ore. Le parti più a monte, invece, divise in settore B e settore C, hanno registrato uno spostamento costante, rispettivamente di 30 e 15 centimetri al giorno. La massa a rischio è di circa 250 mila metri cubi, ma una piccola parte sta già collassando: alcuni piccoli crolli, infatti, sono già stati registrati. Ma, spiegano gli esperti, non è possibile prevedere se e quando il ghiacciaio si staccherà dalla montagna, né di che entità sarà la massa che scivolerà a valle. Per questo, in via precauzionale, il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi, ha deciso di chiudere una parte della strada che porta in Val Ferret, perché la caduta del ghiacciaio potrebbe interessare proprio la viabilità. Nessun pericolo, invece, per le abitazioni, anche se alcune frazioni erano state evacuate. Da ieri, intanto, è stata aperta una strada alternativa, che permetterà di raggiungere la Val Ferret e rimarrà aperta 24 ore su 24. "Siamo in una situazione di stabilità dal punto di vista della gestione delle misure di protezione civile in attesa dello sviluppo di questo fenomeno naturale", ha commentato il sindaco. Si tratta di un fenomeno reale, concreto, di un'evoluzione in un territorio montano come il nostro. La sfida del futuro dovrà essere sempre più quella di essere in grado di prevedere questi fenomeni". Intanto, da Palazzo Chigi fanno sapere di essere costantemente in contatto con la Regione Valle d'Aosta e il premier Giuseppe Conte dovrebbe recarsi prossimamente in visita alla Valle d'Aosta, dopo l'invito ricevuto dal presidente della Regione, Antonio Fosson: "Il problema dei cambiamenti climatici esiste e la Valle d'Aosta è un laboratorio nella gestione di queste situazioni. Invitiamo il premier Giuseppe Conte, che ha fatto riferimento nel suo intervento alle Nazioni Unite a quanto sta accadendo sul Monte Bianco, a venire in Val d'Aosta e vedere come stiamo affrontando questa situazione".

monte bianco

Meteo, da domani svolta artica: temporali, grandine e crollo delle temperature su tutta Italia

[Redazione]

Ultimi giorni di questo clima ancora estivo, infatti un'improvvisa migrazione verso il Regno Unito dell'alta pressione attualmente sull'Italia, favorirà la discesa di una massa d'aria fredda di origine polare. Il team del sito www.iLMeteo.it avverte che, secondo le previsioni, il tempo comincerà a peggiorare nel corso di martedì quando alcune piogge andranno ad interessare le Alpi e le Prealpi. I venti gireranno dai quadranti meridionali. Entro sera rovesci e temporali dai settori alpini scenderanno gradualmente verso la Pianura padana. Mercoledì il peggioramento entrerà nel vivo; sin dalle prime ore temporali e locali grandinate dal Nordovest e dalla Liguria si muoveranno verso la Toscana e il Nordest. Nel corso del pomeriggio il maltempo interesserà la Toscana, il Triveneto, l'Emilia Romagna, toccherà le coste del Lazio, mentre al Nordovest il tempo starà già migliorando. APPROFONDIMENTI VIDEOArco Felice, sottopasso della Cumana allagato: i volontari... ITALIAAcqua, fango e detriti: le immagini del disastro a FormiaAOSTAGhiacciaio Monte Bianco, fronte franoso si spacca e raddoppia la...LEGGI ANCHE --> Maltempo nel Sudpontino, il torrente Pontone fa pauraGhiacciaio Monte Bianco, fronte franoso si spacca e raddoppia la velocitàLe previsioni meteo in dettaglioGiovedì faranno il loro ingresso i venti di Bora sull'Adriatico, di Tramontana e Maestrale sul Tirreno. Maltempo con temporali forti dalla Romagna alla Puglia, sul Lazio, sulla Campania e infine sul resto del Sud, Sicilia compresa. Tempo soleggiato invece al Nord. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che con l'arrivo dei venti settentrionali, da giovedì le temperature subiranno un'importante diminuzione di circa 10 con valori massimi di poco inferiori ai 19 al Nord, non oltre i 20-22 al Centro e al Sud. Da venerdì con l'aumento della pressione il tempo migliorerà anche al Sud, preannunciando un sabato tutto sommato soleggiatoMeteo: SETTIMANA con IRRUZIONE FREDDA! Da Mercoledì Temporali, Grandine e VENTO FORTE. Ecco le ZONE COLPITE <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/8H8aHhgvc3> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 1 ottobre 2019 Il maltempo sarà accompagnato da un calo delle temperature che porrà fine al caldo anomalo di questi giorni su diverse aree d'Italia. Nello specifico mercoledì il calo termico sarà avvertibile soprattutto sul Nordest, giovedì su gran parte del Centrosud ma in modo particolare lungo le regioni adriatiche, dove si potranno perdere anche oltre 6-8 gradi. Le temperature notturne potranno così scendere anche sotto i 10-12 gradi sulle aree interne del Centronord. Da segnalare infine il vento che soffierà a tratti forte, dapprima di Libeccio e Scirocco, da giovedì di Maestrale, Tramontana e Grecale, con mari molto mossi. Secondo invece i meteorologi di Meteo Expert- Meteo.it, il calo termico in questi giorni sarà anche di oltre 10 gradi, dopo un mese di settembre in cui le temperature registrate sono state di 4-5 gradi oltre la media, complici l'alta pressione presente sul Mediterraneo e le miti correnti atlantiche che scorrono sul suo bordo settentrionale. Ultimo aggiornamento: 1 Ottobre, 12:33 RIPRODUZIONE RISERVATA

Renà, ripartono i lavori di difesa costiera con 15mila metri cubi di sabbia - levante

In programma, oltre al ripascimento, la prosecuzione della scogliera. Fondi della Regione per nuovi progetti di ripristino

[Redazione]

Sestri Levante - Ora che la stagione estiva è alle spalle, a Renà riprendono i lavori di sistemazione dell'arenile cominciati nella primavera scorsa. In programma ci sono la prosecuzione della scogliera di massi, inclinata a 45 gradi, lungo tutto il litorale, e il ripascimento finale con 15 mila metri cubi di sabbia. In questo modo, si cerca di ricucire le ferite inferte dalla mareggiata del 29 e 30 ottobre 2018 di cui il territorio, a distanza di un anno, mostra ancora i segni. Se a Renà le onde hanno colpito con violenza, demolendo i terrapieni (che non sono stati ricostruiti, ma sostituiti con la parete inclinata di scogli) e scavando la spiaggia, non è andata meglio a Portobello. La direzione del vento ha favorito l'ingresso dei marosi nella baia del Silenzio e, con essi, l'affondamento di alcune barche, la distruzione del piano terra dell'hotel Miramare, danni agli arredi. Bisognerà aspettare i prossimi mesi per vedere le sistemazioni completate. Nella visita dei giorni scorsi, infatti, l'assessore regionale Giacomo Giampedrone ha comunicato alla sindaca Valentina Ghio un ulteriore contributo destinato ai progetti di ripristino, necessari per chiedere i finanziamenti utili allo svolgimento dei lavori. In queste settimane fa sapere la sindaca Ghio - affideremo le progettazioni che riguarderanno interventi di prevenzione del dissesto della spiaggia dell'Ottagono, il riempimento e il ripristino del muro di cinta della terrazza dell'ex convento dell'Annunziata, il consolidamento del muro del belvedere affacciato sulla Baia del Silenzio, in via dei Cappuccini, e il consolidamento del muro di sostegno nell'area adiacente alla chiesa di San Nicolò. Il valore complessivo dei progetti ammonta a 93 mila euro. La cifra è consistente. Una volta realizzati i progetti, questi saranno candidati ai finanziamenti pubblici a copertura dei lavori. Entro il 31 ottobre invieremo i progetti per ottenere i fondi aggiuntivi, tra i quali quelli per il completamento degli interventi a Renà, il rinforzo della diga del porto e l'ulteriore consolidamento della diga di Portobello aggiunge Ghio. Non solo. Nel corso del mese si svolgerà anche il rinforzo dei pennelli di Sant'Anna, a difesa della baia delle Favole. Infine, se la tempistica annunciata nei mesi scorsi sarà rispettata, dovrebbe essere consegnato lo studio meteomarinario della Baia del Silenzio, affidato dal Comune all'Università di Genova. Compito dell'indagine era studiare le correnti nello specchio acqueo e verificare gli effetti di un successivo rinforzo della diga che protegge la spiaggia per garantire il corretto ricircolo dell'acqua. I risultati dovrebbero essere utili anche per ragionare sugli ormeggi delle barche a Portobello e per adottare un piano di protezione civile che riguarda non solo il mare, ma anche gli spazi limitrofi. Tali misure, infatti, erano state annunciate all'indomani della mareggiata dello scorso ottobre. Nuovo ponte, posato il primo impalcato. Conte: La sicurezza delle opere è un imperativo morale categorico. Rossi, De Fazio, video di D'Orsi. Il governo congela l'aumento Iva. Arrivano i tagli al cuneo fiscale. ALESSANDRO BARBERA. Il voto a 16 anni riunisce Conte e Salvini. Francesco Grignetti

Maltempo: bimbo salvato da un sottopasso alla Spezia, allagamenti a Varazze - genova

[Redazione]

Genova - Grandinate, pioggia, allagamenti. Quella di oggi è stata una giornata da incubo che ha provocato disagi e danni in tutta la Liguria. In qualche caso si è sfiorata anche la tragedia, come è accaduto alla Spezia quando un bambino è rimasto intrappolato insieme al padre in un'auto sommersa dall'acqua in un sottopasso allagato. Entrambi sono stati salvati da due poliziotti. Se la furia della pioggia ha creato problemi soprattutto in mattinata e nel primo pomeriggio, la perturbazione ha continuato a tenere sotto scacco diverse zone della Liguria. In particolare, in serata si sono registrate grandinate eccezionali a Spotorno. Mezzi spargisale sono intervenuti sulle strade principali in tutta la provincia di Savona. La perturbazione dovrebbe lasciare la Liguria nelle prossime ore. Per domani, venerdì 5 aprile, è previsto un decisivo miglioramento: una fugace rimonta dell'alta pressione porterà una giornata di sole, disturbata da modesti addensamenti residui in mattinata nell'entroterra di Levante - scrivono i previsori dell'Arpal - Nuovo aumento della nuvolosità dal tardo pomeriggio. La cronaca e il bilancio della giornata. Le previsioni sono state rispettate, e nella notte piogge abbondanti sono scese su entrambi i versanti della Liguria. I rovesci, a carattere temporalesco, hanno portato con sé anche fulmini, che si sono abbattuti sul territorio, fortunatamente senza causare danni; anche i venti hanno soffiato forte nella notte, con raffiche provenienti dai quadranti meridionali. | Limone, il tunnel del Tenda chiuso per un blackout causato dalla nevicata | La Spezia, bimbo salvato da un sottopasso. La situazione più difficile nello Spezzino, sia nel capoluogo sia in altre località della provincia: alla Spezia, in particolare, due poliziotti hanno salvato un bimbo di 5 anni e il padre, che erano rimasti bloccati in auto in un sottopasso allagato (foto) all'altezza di via della Pieve (mappa in fondo al testo). Il livello dell'acqua, aumentato anche a causa dei tombini saltati, aveva raggiunto la metà delle portiere dell'auto, di fatto bloccando all'interno l'uomo e il bimbo, che si trovava sul sedile posteriore: una donna che ha assistito alla scena ha chiamato il 112, che ha inviato un'auto della polizia sul posto; gli agenti sono entrati nel sottopasso e, con acqua all'altezza della vita, hanno urlato all'uomo di abbassare il finestrino posteriore per poter prendere il bambino. Una volta salvato il piccolo, messo al sicuro all'interno dell'auto di pattuglia, i due agenti hanno spinto la macchina fuori dal sottopasso. Nello Spezzino, frane e scuole allagate. Sempre nel capoluogo, i piani terra di numerose scuole sono stati allagati, costringendo il trasferimento degli alunni a quelli superiori degli alunni; allagati anche altri edifici, oltre a strade, sottopassaggi e alla passeggiata a mare. Nella provincia, frane e allagamenti nella bassa val di Vara e in val di Magra: a Ceparana, nel territorio comunale di Bolano, sott'acquaintera zona industriale; alcuni anziani e portatori di handicap di una residenza assistita sono stati aiutati a salire ai piani superiori per sicurezza. Aule scolastiche allagate anche a Follo e Lerici; inoltre, i vigili del Fuoco sono intervenuti nella zona di Arcola (dove è esondato il rio Ressora, allagando strade, campi e scantinati) per verificare una frana nei pressi di un edificio scolastico. Preoccupa il livello del Magra. Nelle ultime ore è stato segnalato l'innalzamento del livello del Magra, sempre nello Spezzino: si attende il passaggio di una piena ordinaria ampiamente contenuta in alveo nel corso del pomeriggio; sul versante toscano del fiume Magra sono caduti 72.6 millimetri in un'ora. A Santo Stefano Magra, il sottopassaggio che collega al raccordo autostradale si è allagato (foto qui sotto), e il traffico è stato deviato nella zona industriale della cittadina. Inoltre, si sono verificate precipitazioni moderate e localmente forti, con cumulate di 53.4 millimetri in un'ora, anche a Torriglia, nell'entroterra di Genova. Allagamenti anche a Varazze. Il maltempo ha provocato disagi anche nella cittadina di Varazze, nel levante della provincia di Savona: se il mare non ha dato problemi agli stabilimenti balneari, questa volta a subire qualche danneggiamento sono stati i negozianti del centro storico. La forte pioggia caduta durante la notte ha provocato l'allagamento di alcune attività del quartiere Solaro, affacciate su piazza Dante, area interessata dal cantiere per la riqualificazione della zona. Oltre al disagio subito dagli esercenti, che nella mattinata hanno dovuto lavorare con secchi e stracci, l'opposizione non ha perso tempo per tornare a puntare il dito contro il progetto di restyling in corso sulla piazza: Noi della minoranza non siamo mai stati interpellati in merito al

progetto - ha commentato il consigliere di Amo Varazze, Gianantonio Cerruti - Con un processo partecipativo, questi grossolani errori sarebbero stati evitati. Questa è cattiva amministrazione. Questa la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Pierfederici: Gli allagamenti sono stati provocati dalla pioggia, accompagnata dal forte vento. Il restyling della piazza non entra nulla, le pendenze sono rimaste le stesse, e la rete di raccolta è stata notevolmente ampliata. La politica della minoranza resta incentrata su falsità e falsi allarmismi. | Le previsioni del Secolo XIX | L'allerta gialla si è conclusa alle 18. Nelle prossime ore sono attese ancora piogge diffuse su tutta la Liguria, che potranno assumere carattere di rovescio o temporale soprattutto dalla seconda parte della mattina: allerta gialla diramata ieri da Arpal e Protezione Civile è cessata alle 15 sulle zone A edella regione e alle 18 nei bacini piccoli e medi delle zone B, ed E. Le previsioni per i prossimi giorni: Venerdì 5 aprile Fanno il loro ingresso correnti fredde e asciutte occidentali che seguono il fronte, portando un generale miglioramento del tempo con cieli in gran parte poco nuvolosi. Cieli peraltro limpidi e aria pulita. Clima fresco all'alba con valori anche inferiori ai 5 gradi in Piemonte. Rialzo sui 17-19 gradi nel pomeriggio. Venti di direzione variabile sul mar Ligure. Sabato 6 aprile Giornata nel complesso stabile e soleggiata sul Nord-Ovest, con cieli parzialmente nuvolosi per il transito di nubi alte e stratiformi. Clima molto fresco all'alba, con valori in Valpadana intorno ai 3-5 gradi, poi nel pomeriggio valori in rialzo sui 16-17 gradi. Ventilazione di debole intensità, mar Ligure poco mosso. Domenica 7 aprile Il Mediterraneo rimane sede di un'area di bassa pressione, che seppur non interessandoci direttamente, determinerà il transito di nuvolosità irregolare, a tratti compatta con qualche debole fenomeno tra Piemonte occidentale e Ponente ligure. Temperature stabili o in lieve rialzo, comprese nelle medie del periodo. Nuovo ponte, posato il primo impalcato. Conte: La sicurezza delle opere è un imperativo morale categorico Rossi, De Fazio; video di Casali, D'Oria e Vedova Genova, il premier Conte visita la Ericsson agli Erzelli Matteo Dell'Antico Crollo del Morandi, perquisizioni nella sede di Spea a Milano

Piogge e temporali, da mezzanotte allerta gialla su tutta la regione, eccetto il Ponente - genova

[Redazione]

Genova - Preceduta da precipitazioni sparse è in arrivo da Ovest una perturbazione che provocherà piogge diffuse su gran parte della Liguria, con rovesci e temporali localmente anche forti. La PROTEZIONE CIVILE REGIONALE ha, quindi, diffuso ALLERTA METEO GIALLA PER TEMPORALI, emanata da ARPAL e che interesserà TUTTA LA REGIONE tranne estremo Ponente. Dunque, ALLERTA sulle zone B, C, D, E DALLE 00.00 ALLE 14.00 DI DOMANI MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE. La nuvolosità che questa mattina è aumentata su gran parte della Liguria anticipa l'arrivo di un fronte dalla Francia che, fin dalle prime ore della notte provocherà precipitazioni diffuse in estensione da Ponente verso Levante. Saranno possibili anche rovesci e temporali forti, più probabili sul centro e sul Levante della regione. Dalle ore centrali di domani, mercoledì 2 ottobre, i fenomeni si attenueranno gradualmente a partire da Ponente. Ecco l'avviso meteorologico di oggi, con i fenomeni previsti e la loro localizzazione: OGGI, MARTEDÌ 1 OTTOBRE: dal mattino piogge sparse sul centro-Levante (zone BCDE) di intensità debole o al più moderata; venti in rinforzo da Sud, Sud-Ovest con raffiche 50-60 km/h la sera sui crinali di BDE. DOMANI, MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE: l'arrivo di un fronte dalla Francia porta dalle prime ore della notte piogge diffuse in estensione da Ponente verso Levante di intensità anche moderata su BCE, dove le cumulate raggiungeranno valori significativi. Le piogge saranno accompagnate da rovesci e temporali forti, la cui probabilità sarà alta su BCE e parte orientale di D. Precipitazioni in esaurimento a partire da Ponente dalle ore centrali. Segnaliamo al mattino raffiche di vento da Sud, Sud-Ovest attorno ai 50-60 km/h sui crinali e sui capi di A; mare molto mosso da pomeriggio su C. DOPO DOMANI, GIOVEDÌ 3 OTTOBRE: dalle prime ore della notte venti da Nord in rinforzo su BCDE e su parte orientale di A fino a 50-60 km/h con raffiche fino ad 80-100 km/h sui crinali ed allo sbocco delle valli esposte; attenuazione dei venti dalle ore centrali. Ricordiamo che i temporali forti sono caratterizzati da precipitazione localmente intensa o molto intensa, tipicamente originata da sistemi convettivi di ridotta estensione spaziale (celle convettive) che si sviluppano in un arco di tempo limitato, spesso di durata inferiore all'ora. I temporali organizzati sono sistemi di celle convettive che formano strutture precipitative più estese o durature del tipico temporale. Tipicamente i temporali sono accompagnati da fulminazioni, talvolta possono essere associati a grandinate e isolate raffiche di vento, più raramente da trombearia. Tali fenomeni possono determinare criticità idrologiche per temporali gialli sui bacini piccoli e medi. Ricordiamo anche la suddivisione in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa; B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno; C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e Valle Sturla; D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida; E: Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia. Nuovo ponte, posato il primo impalcato. Conte: La sicurezza delle opere è un imperativo morale categorico. Rossi, De Fazio; video di Casali, D'Oria e Vedova. Genova, il premier Conte visita la Ericsson agli Erzelli. Matteo Dell'Antico. Crollo del Morandi, perquisizioni nella sede di Spea a Milano.

Il meteo dell`1 e 2 ottobre, arrivano le piogge e calano le temperature

[Redazione]

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per martedì 1 ottobre in Italia. Nord: su Triveneto e Liguria, al mattino, generalmente nuvoloso con isolate deboli precipitazioni su coste liguri centro-orientali ed aree montuose del triveneto, con possibilità di locali nebbie sulle pianure venete. Nel corso del giorno le nebbie si diradano ma la nuvolosità tenderà ad intensificarsi, così dalle ore centrali del giorno saranno possibili precipitazioni sparse e locali rovesci o temporali. Sulle restanti aree al mattino cielo sgombro da nubi ma con foschie o locali banchi di nebbia sulle pianure, nel corso del giorno le nubi tendono ad aumentare rapidamente, soprattutto a ridosso dei rilievi alpini, così dal pomeriggio precipitazioni da isolate a sparse sui rilievi alpini si spingeranno dapprima verso le aree vallive adiacenti e poi dalla sera verso le restanti aree pianeggianti della Lombardia e del Piemonte. Centro e Sardegna: addensamenti compatti su regioni tirreniche ed aree appenniniche con qualche piovasco sui rilievi maggiori nel pomeriggio e foschie o locali banchi di nebbia al primo mattino; sul settore adriatico e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo transito di velature spesse sull'area occidentale dell'isola. Sud e Sicilia: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, ma al mattino maggiori formazioni nuvolose o foschie su Campania e Salento e nel pomeriggio lungo la dorsale appenninica e sulla Sicilia sud-occidentale. Temperature: minime in diminuzione su arco alpino e Toscana, in lieve aumento sulla Pianura Padana, stazionarie altrove; massime in calo al nord, più marcate sul settore occidentale, in tenue rialzo su Sardegna e Calabria tirrenica, senza variazioni di rilievo sul resto del Paese. Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per mercoledì 2 ottobre in Italia. Nord: maltempo esteso al nord con piogge e temporali che risulteranno di forte intensità dalla mattinata su nord Lombardia, Triveneto e Liguria di levante; dal pomeriggio è attesa una graduale attenuazione dei fenomeni a partire dal nord-ovest e dalla sera sul Triveneto. Centro e Sardegna: nuvolosità diffusa sulle regioni tirreniche, Sardegna compresa, Umbria ed aree appenniniche con iniziali deboli fenomeni sparsi indecisa intensificazione durante la mattinata, specialmente su Toscana, Lazio ed Umbria, quando assumeranno carattere di rovescio o temporale; attenuazione prevista dalla serata un po' ovunque ad eccezione del Lazio centro-meridionale. Sul settore adriatico all'inizio cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, seguito da rapido peggioramento mattutino con associate piogge o deboli rovesci. Sud e Sicilia: addensamenti compatti su rilievi molisani, Campania e Sicilia con deboli precipitazioni, più frequenti e diffuse e a prevalente carattere temporalesco sulle aree tirreniche dal pomeriggio; sulle altre zone al mattino cielo pressoché limpido e terso, con successive velature compatte dalla prima serata. Temperature: minime in lieve calo su Trentino, Veneto, coste ioniche calabresie sulla Sicilia centro-meridionale; in tenue rialzo su Val Padana occidentale, Emilia e Toscana; generalmente stazionarie altrove; massime in diminuzione su Valle d'Aosta, levante ligure, Lombardia orientale, Triveneto, appennino emiliano-romagnolo, regioni centrali tirreniche ed Umbria; in calo più contenuto su rilievi marchigiani e molisani, Campania, Basilicata tirrenica e sulla Sicilia centro-meridionale; in lieve aumento su Piemonte centro-settentrionale, ovest Lombardia e lungo le coste adriatiche pugliesi; senza variazioni di rilievo sul resto del Paese. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

La Protezione civile in Europa: "Così operiamo nell'emergenza"

[Redazione]

Incontro mercoledì 2 ottobre a Cuneo, al Cdt, ore 20,45 Emergenza in azione: il meccanismo di Protezione civile europeo. È il titolo dell'incontro che si terrà mercoledì 2 ottobre, alle 20,45, nella sala Cdt di largo Barale 1/3 a Cuneo (ingresso libero). Dopo i saluti dell'assessore comunale Davide Dalmaso, interverranno Mario Raviolo, direttore del Dipartimento 118 della Regione Piemonte e della struttura complessa di Maxiemergenza 118 Piemonte, ingegner Daniele Caffarengo della Regione (Settore Protezione civile e sistema antincendi boschivi) e ingegner Vincenzo Bennardo (comandante provinciale dei vigili del fuoco), che tratterà attività del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nel meccanismo di Protezione civile europeo e nelle emergenze internazionali. Saranno proiettati video sulle missioni compiute (per la Maxiemergenza, in particolare, quella recente in Mozambico) e portate varie testimonianze. Modera la giornalista de La Stampa, Paola Scola. L'iniziativa è organizzata dal Comune di Cuneo e da Europe Direct di Cuneo. Spiegano i promotori: l'evento è organizzato dall'Ufficio Europe Direct Cuneo Piemonte area Sud Ovest, un servizio di informazione sulle attività e le opportunità dell'Unione europea, aperto a tutti i cittadini. È gestito dal Comune di Cuneo e fa parte della rete dei Centri ufficiali di informazione dell'Unione europea, curati dalla Direzione Generale Comunicazione della Commissione europea, che conta 44 centri in Italia e 434 in tutta Europa e agisce come intermediario tra Unione europea e i cittadini a livello locale. Il Centro contribuisce alla divulgazione delle politiche dell'Unione europea localmente, promuovendo eventi e attività sui temi di interesse europeo con competenza territoriale allargata a tutto il sud ovest della Regione Piemonte. Lo sportello Europe Direct Cuneo nasce a marzo 2018 con l'aggiudicazione del cofinanziamento da parte della Commissione europea a seguito di un bando pubblico. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il 6 novembre i 25 anni dalla tragedia: "Ripuliremo il Tanaro prima dell'anniversario dell'alluvione"

Venticinque mila metri cubi di materiale libereranno l'alveo del fiume

[Redazione]

Venticinque mila metri cubi di materiale libereranno l'alveo del fiume ALESSANDRIA. Arriveremo in tempo per i 25 anni dell'alluvione: intervento di pulitura del tratto del Tanaro nella zona Orti fino al ponte Forlanini inizierà a novembre. Venticinque mila metri cubi di materiale libereranno l'alveo del fiume, e questo dovrebbe assicurare per eventuali piene che rimarranno nei confini degli argini e non metteranno ansia a chi abita nel rione che da sempre guarda il Tanaro con reverenza e tanti timori. Il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco ha voluto una conferenza stampa in grande stile con il responsabile Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) Luigi Mille, assessore regionale ai Trasporti Marco Gabusi, assessore all'Ambiente e Protezione civile di Palazzo Rosso Paolo Borasio e il consigliere comunale che più si è battuto per arrivare a questo: agitatissimo e vulcanico Gianni Ravazzi, così lo ha definito il sindaco. È Ravazzi che a margine della conferenza stampa ha spiegato come sia stato difficile superare alcuni ostacoli burocratici. Ma quando si vuole si può e finalmente ci siamo riusciti, il difficile è stato trovare chi prendesse i metri cubi di materiale. E tanto altro materiale ci sarà da togliere nei prossimi mesi, ma questa è un'altra storia. La manutenzione dell'alveo del fiume Tanaro è da sempre una priorità per evitare piene pericolose, ultima nel 2016, così dal novembre scorso Comune e Aipo hanno iniziato una strettissima collaborazione fino alla pubblicazione (dal 26 settembre) sia sul Bollettino Ufficiale della Regione sia sull'Albo Aipo on-line, dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse per conferimento di materiale alluvionale derivante dai lavori di ripristino dell'efficienza della sezione di deflusso del fiume Tanaro nel concentrico di Alessandria. Il tutto per 270 mila euro di spesa, ha spiegato Gabusi che tra l'altro è anche presidente Aipo: Così diamo una risposta ai cittadini: le procedure sono state fatte rapidamente. La Regione è intervenuta dove i Comuni non avrebbero potuto: le istituzioni possono sedersi intorno a un tavolo e trovare le soluzioni. Il tratto cittadino del Tanaro da valle del ponte della linea ferroviaria Torino-Genova e fino a valle del ponte degli Orti ha un sistema di muri arginali vicino alle sponde che si raccordano a valle con gli argini degli Orti a destra e con argine a sinistra realizzato fino all'A21. È in questo tratto che è urgente rimuovere detriti (terra, sabbia, limo) che impediscono un normale deflusso delle acque. Qui saranno tolti i metri cubi di materiale. Il problema è sempre stato trovare chi prendesse questo materiale. Una volta - ha spiegato Mille - il settore dell'edilizia lo richiedeva, ora con la crisi è sempre più difficile smaltirlo. In questo caso ci sono due cascine che hanno chiesto i 25.000 metri cubi, riducendo anche i costi dell'operazione: altrimenti si sarebbe dovuto pagare lo smaltimento. Entro la metà di ottobre sarà ufficiale la destinazione del materiale estratto da fiume, verso la fine del mese la gara appalto per la consegna urgente dei lavori. E a novembre avvio dei lavori. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Crolla ponte a Taiwan, su Twitter il drammatico video del momento del disastro

Il disastro dopo il passaggio del tifone Mitag. Autocisterna precipita sulle barche da pesca e prende fuoco.

[Redazione]

Il disastro dopo il passaggio del tifone Mitag. Autocisterna precipita sulle barche da pesca e prende fuoco. Condividi01 ottobre 2019 Un ponte è implosa oggi martedì 2 ottobre in una baia nella parte orientale di Taiwan. La campata e una autocisterna in fiamme è crollata sulle barche da pesca ormeggiate nello specchio d'acqua sottostante. Un elicottero dell'aeronautica, alcuni pescherecci e una sessantina di militari tra cui dei sommozzatori sono impegnati nei soccorsi e nella ricerca di possibili vittime. Tra queste si teme che vi siano sei persone intrappolate all'interno di un peschereccio. Il ministro degli Interni Hsu Kuo-yung ha riferito ai giornalisti che ci sarebbero state cinque persone sul ponte al momento del crollo. Dieci persone sono state ricoverate, sei di queste con gravi lesioni. Il ponte lungo 140 metri è crollato verso le 9:30 a Nanfangao, un minuscolo ma affollatissimo villaggio di pescatori sulla costa del Pacifico. Il meteo in quel momento era soleggiato, ma il disastroso incidente si verificato alcune ore dopo che un tifone aveva spazzato l'isola. I funzionari della Protezione civile non hanno per il momento voluto dire se la tempesta abbia indebolito la struttura né hanno fornito altri dettagli sulle potenziali cause del crollo. La Central News Agency, l'agenzia di stampa governativa, ha scritto che potrebbe aver ceduto una banchina. Il presidente di Taiwan Tsai Ing-wen, secondo quanto riporta sempre la CNA, ha auspicato che sia compiuto ogni sforzo possibile per salvare le persone e "mantenere il numero di morti e feriti il più basso possibile." Il portavoce della National Fire Agency Su Hong-wei ha dichiarato che l'autocisterna precipitando ha travolto tre barche da pesca. Il veicolo è andato a fuoco ma per fortuna l'incendio è rimasto circoscritto. Delle 10 persone ricoverate in ospedale, sei sono filippini e tre sono indonesiani. I marittimi stranieri lavoravano regolarmente sui pescherecci immatricolati a Taiwan, dove la paga è migliore che nei loro paesi d'origine. Il tifone Mitag è passato ad est di Taiwan tra lunedì notte e le prime luci dell'alba di martedì. Venti fino a 137 chilometri all'ora hanno colpito l'isola prima che la tempesta si spostasse a nord-est. Dodici persone sono rimaste ferite per effetto del passaggio di Mitag che ha danneggiato veicoli e causato interruzioni nella fornitura di corrente elettrica su tutta l'isola. Il ponte Nanfangao era un'attrazione turistica a Yilan. È stato aperto nel 1998 ed è stato costruito per sostituire un ponte inferiore che impediva il transito ai pescherecci più voluminosi. Secondo la società che ha progettato la struttura, la MAA Consultants, il ponte era alto 18 metri ed era l'unico ponte ad arco supportato da cavi di acciaio a campata singola di Taiwan e il secondo ponte in acciaio ad arco singolo al mondo. In questo drammatico video si vede un camion che viene risucchiato nel crollo quando ormai era quasi riuscito ad attraversare il ponte: ???????? pic.twitter.com/ukDm8N4dzK?? (@M9CjfbfOzVQPND0) October 1, 2019 In un altro video ripreso dalle telecamere di sicurezza dell'autorità portuale il momento del disastro: At least 10 people are injured as a bridge collapsed in Nanfangao, eastern Taiwan. An oil tanker truck fell on boats below, with 6 people believed to be still trapped on a boat pic.twitter.com/8yXeDwbzow Bloomberg TicToc (@tictoc) October 1, 2019

Arrivano il maltempo e il freddo, incursione polare alle porte

[Redazione]

L'atmosfera si prepara ad accogliere la prima incursione di aria artica del mese di ottobre. Il caldo anomalo di questi giorni oramai ha le ore contate e un nucleo instabile dalla Scandinavia è pronto per raggiungere l'Italia. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che nella giornata di oggi (martedì) i venti gireranno dai quadranti meridionali, responsabili dell'aumento della nuvolosità al Nord dove inizierà a piovere sui settori alpini e su alcuni settori del Veneto e del Friuli. Dalle primissime ore di domani (mercoledì) il tempo subirà un rapido peggioramento che dal Nordovest e dalla Liguria si estenderà alla Toscana e quindi al Nordest con piogge e temporali a carattere sparso. Qualche temporale potrebbe raggiungere anche le coste del Lazio fino a Roma. Giovedì il maltempo si porterà verso le regioni adriatiche centro-meridionali, ancora sul Lazio e poi su gran parte delle regioni del Sud; nel frattempo entrerà la Bora che farà migliorare il tempo al Nord (salvo ultime piogge in Emilia Romagna) e provocherà un calo delle temperature di circa 8-10°C che si propagherà entro venerdì su tutta Italia. Il venerdì le temperature registreranno valori sotto la media del periodo con clima più consono alla stagione, ma il tempo sarà migliorato su tutta Italia con cielo sereno o poco nuvoloso. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.

Risposta di emergenza dell'UE ai terremoti e alle inondazioni in Albania

[Redazione]

Il Meccanismo Europeo di Protezione Civile è stato attivato dall'Albania in seguito ai due devastanti terremoti e alle successive inondazioni che hanno colpito il paese negli ultimi giorni. Questo è uno strumento dell'UE nato per rispondere alle emergenze che si verificano su un territorio interno o esterno all'Unione, attraverso la condivisione delle risorse di tutti gli Stati membri. Fanno parte del Meccanismo Europeo di Protezione Civile i 28 Paesi membri dell'Unione Europea e i 3 Paesi appartenenti all'Area Economica Europea, Norvegia, Islanda e Liechtenstein. Questo sistema favorisce la cooperazione negli interventi di soccorso consentendone il coordinamento. Tutte le iniziative sono basate sui principi di sussidiarietà, in base al quale le azioni dell'Unione devono essere sempre intraprese in coordinamento e su richiesta dello Stato colpito. L'azione si realizza attraverso l'invio sul territorio colpito di squadre di esperti nella valutazione e coordinamento e di risorse materiali messe a disposizione da vari Stati membri. Il Meccanismo interviene in caso di emergenze causate da disastri naturali o legate all'attività dell'uomo, e atti di terrorismo. In questi giorni in Albania sono stati mandati immediatamente gli aiuti dell'Unione Europea, che consistono in forniture di prima necessità, generatori di energia e pompe idrauliche per le zone colpite. Inoltre verrà inviata una squadra della protezione civile dell'UE composta da una serie di esperti, al fine di facilitare il coordinamento degli aiuti inviati. Riguardo questa tematica l'Ufficio Europe Direct Cuneo ha organizzato l'evento "Emergenza in Azione - Il Meccanismo Europeo di Protezione Civile". L'appuntamento è per mercoledì 2 ottobre alle 20:45 in sala Cdt (corso Barale, 1 Cuneo). La serata sarà arricchita da interventi dei massimi esperti in materia e verranno presentate le missioni già portate a termine dal dipartimento 118 Regione Piemonte e Maxi emergenza 118 Piemonte. News collegate: [Emergenza in Azione - Meccanismo di Protezione Civile Europeo](#)